

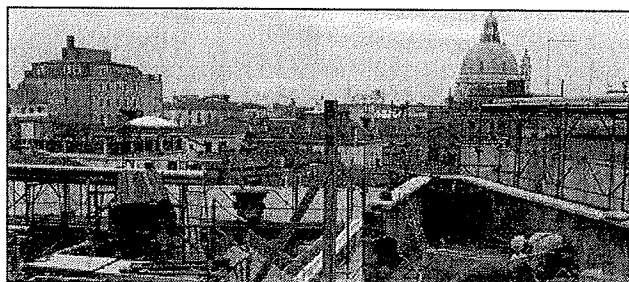
SPISAL della Provincia di Venezia

Ulss 10 San Donà

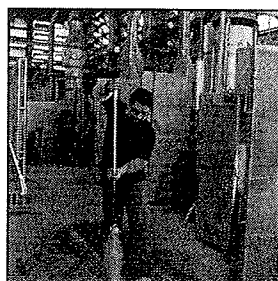
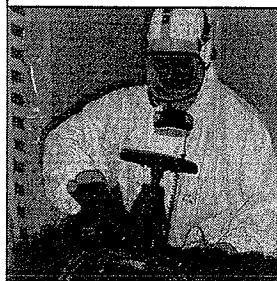
Ulss 12 Veneziana

Ulss 13 Mirano Dolo Noale

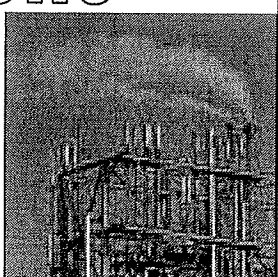
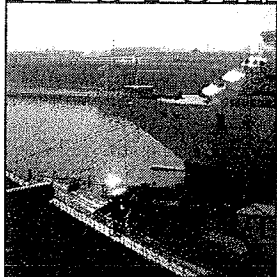
Ulss 14 Chioggia



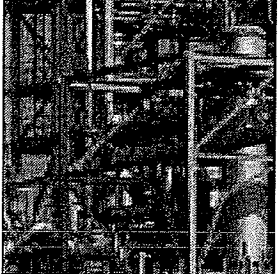
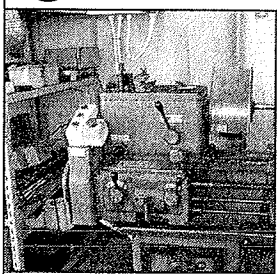
Servizio



Prevenzione



Igiene Sicurezza



Ambienti di Lavoro

**CAMPAGNA
PROVINCIALE DI
VIGILANZA NEI
CANTIERI
TEMPORANEI O
MOBILI**

L'attualità del fenomeno infortunistico nel settore dei cosiddetti cantieri temporanei o mobili richiede interventi mirati in grado di aggiungere elementi di efficacia all'ordinaria azione di vigilanza svolta dai Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL). In tal senso, considerando la mobilità delle imprese edili nell'ambito del territorio provinciale, si è ritenuto di attivare iniziative in grado superare i limiti territoriali delle singole AULSS con l'ulteriore obiettivo di rafforzare e consolidare l'attuazione di comportamenti omogenei nello svolgimento dell'attività di controllo attraverso lo svolgimento di una campagna di vigilanza specifica e mirata ad una singola, ma emblematica, fase lavorativa.

PREMESSA

Il Dlgs 235/03 ha novellato il Dlgs 626/94, aggiungendo al Titolo III, Uso delle attrezzature da lavoro, gli artt. 36-bis, ter, quater e quinquies, con l'aggiornamento degli obblighi a carico del datore di lavoro in relazione all'uso delle attrezzature per i lavori in quota.

In realtà, con queste nuove disposizioni, determinate dal recepimento nazionale della Direttiva 2001/45/CE, poco è cambiato rispetto alle disposizioni previgenti risalenti agli anni '50. Va detto, però, che pur mantenendo, sotto il profilo tecnico, forme di controllo ormai consolidate vi è stato, quale elemento di novità, il richiamo alla valutazione del rischio come strumento orientante la scelta di attrezzature per il lavoro in quota quali scale, ponteggi, ecc., basandosi sui seguenti criteri:

- priorità dei controlli collettivi rispetto a quelli individuali
- adeguatezza dell'attrezzatura rispetto al contesto operativo
- frequenza di circolazione
- dislivello
- durata dell'impiego
- ergonomia del lavoro
- considerazione delle condizioni meteorologiche
- possibilità o meno di modificare i siti operativi
- garanzia nell'erogazione delle attività di soccorso

In questo senso la gestione degli aspetti connessi al *lavoro in quota* si carica, in particolar modo per i cantieri temporanei o mobili, di nuove valenze che richiedono un'attenta considerazione nell'ambito del complesso "sistema sicurezza" del comparto delle costruzioni e, quindi, nei diversi ambiti di intervento dei distinti soggetti obbligati e dei molteplici strumenti di sicurezza presenti in cantiere (PSC, POS, PiMUS, ecc.).

Un ulteriore elemento di novità, riscontrabile proprio in questi giorni, è legato all'obbligo di formazione specialistica dei lavoratori addetti al montaggio dei ponteggi ed al lavoro su funi. In effetti, pur in presenza di pareri contrastanti (si veda la Circolare ministeriale 3/2008) in merito alla scadenza dei termini per l'adempimento degli obblighi formativi (febbraio dell'anno in corso), oramai, buona parte dei lavoratori dovrebbe essere in possesso di adeguata formazione e addestramento allo svolgimento dei lavori in quota.

Come nella precedente campagna volta alla verifica delle condizioni di sicurezza nella formazione dei solai - dato che i pericoli di caduta dall'alto continuano a costituire uno dei maggiori elementi di rischio all'interno dei cantieri - si ritiene di incentrare la campagna di vigilanza sull'impiego delle attrezzature per i lavori in quota.

Tale contesto operativo può essere ritenuto, sotto il profilo delle misure di controllo necessarie al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza, rappresentativo del grado di implementazione del più esteso sistema della sicurezza nell'ambito del cantiere. In effetti, dall'analisi di tale specifico ambito sarà possibile far emergere la bontà delle scelte effettuate a livello di progettazione delle opere, pianificazione e coordinamento della sicurezza, verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e della capacità di queste ultime di tradurre le indicazioni del PSC in corrette pratiche operative attraverso il POS ed il PiMUS.

L'iniziativa avrà una durata contenuta in due settimane tra marzo e aprile. La concentrazione nel tempo degli interventi contribuirà a dare maggiore rilievo "esterno" all'azione di vigilanza.

Nell'ambito della campagna si stima di giungere ad un controllo in ambito provinciale di circa 50 cantieri (inserire eventuale adesione DPL), coinvolgendo nell'ambito degli interventi di vigilanza imprese, lavoratori autonomi, committenti/responsabili dei lavori e coordinatori per la sicurezza